

VareseNews

Mezza Virtus rovina la festa a Varese

Pubblicato: Venerdì 30 Settembre 2005

Il glorioso Lino Oldrini è vestito a festa per celebrare nel modo migliore i sessant'anni della sua inquilina più bella e famosa, la Pallacanestro Varese. **La serata si apre sotto una volta stellata**, con il campo illuminato solo dai quattro maxi schermi su cui viene proiettato il filmato celebrativo, accompagnato dalle ovazioni del pubblico sulle immagini di Pozzecco, Vescovi e Gianfranco Castiglioni.

Dopo la novità delle cheerleaders ed i venti minuti di fuoco del duo comico "Pali & Dispari" il parquet di Masnago torna ad "occuparsi" di pallacanestro. Prima con la bella coreografia di una "Nord" già in forma campionato, con la grande scritta "60 – Una storia chiamata... Varese" incorniciata dagli stendardi con i trofei che fanno parte dell'epopea varesina. Poi con il match dell'esordio stagionale in casa per i ragazzi di Magnano, opposti alla Virtus Bologna oggi targata Caffè Maxim, una delle tre avversarie davvero storiche (insieme a Milano e Cantù) dei colori biancorossi.

E qui iniziano i guai, con Varese che sembra una fata (nel primo periodo) ed invece si rivela una strega, brutta e grama, contro una Virtus orfana di diversi elementi di spessore (Di Bella, Lang, English e Lacey) mentre Magnano deve rinunciare al solo Bolzonella. Il primo quarto, si diceva, corre veloce con un buon impatto dell'intero quintetto biancorosso (per la cronaca: Collins, Garnett, Allegretti, Albano, Howell). Il pivot in particolare si presenta con un paio di numeri su entrambe i lati del campo che strappano applausi convinti. Nella seconda metà **Varese va decisamente in fuga con Allegretti, Collins** ed Albano a firmare il primo strappo (**30-16** al 10?).

L'inizio della seconda frazione è decisamente meno buono, e la Caffè Maxim si riavvicina presto con l'esperienza di Blutenthal, Rodilla e Milic. Lo sloveno e Drejer con due schiacciate siglano il 32-29 con Varese che fa segnare due soli punti (Fernandez) in 5?, contro una difesa bianconera cresciuta di tono.

Drejer pareggia a quota 34 e risveglia – solo per un istante – la voglia di canestro di Garnett, fino a quel momento in difficoltà. Il sorpasso di Milic spazientisce qualche spettatore, ma quel che piace meno è il fatto che Varese perde troppi palloni a centrocampo, favorendo il contropiede virtussino. La prima metà si chiude **39-41**, con Garnett costretto alle cure di Galleani per una caviglia appoggiata male.

Al rientro il bel gioco scarseggia in maniera piuttosto preoccupante; due bombe di Allegretti e Collins muovono il punteggio mentre le aree si trasformano in tonnare, con gli arbitri che lasciano correre un po' troppo. **Gli applausi sono quindi per Cristiano Zanus Fortes**, ex di tutte e due le contendenti, seduto tra il pubblico. Quando Varese mette la testa avanti di qualche lunghezza ci pensa Blutenthal con otto punti in fila a riportare l'equilibrio. Un fallo non fischiato a Collins ed il successivo canestro di Gugliotta siglano il **57-59** del terzo intervallo.

Si riparte senza il botto, con Hafnar e Farabello che confermano la serata del tutto negativa e con Varese che non riesce ad incidere. Blutenthal "vira" presto quota venti punti e spinge a + 6 la Virtus mentre il pubblico si spazientisce per qualche "ricamo" di troppo al momento di concludere. **Ancora "Blu" segna il cesto del +10** prima che Hafnar e Albano (triplo in transizione) riescano a rianimare una Varese cianotica (72-77 a 3'21" dalla sirena). Il cuore però non ha smesso di battere: due recuperi propiziano un pareggio insperato (Howell e Albano). Nel penultimo minuto di gioco però Rodilla e Gugliotta infilano due triple fotocopia dall'angolo che di fatto (il risveglio tardivo di Farabello serve a poco) chiudono sill'**84-88** la gara e i festeggiamenti. Nel modo peggiore per Varese.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

